



***Università degli studi di Roma
“La Sapienza”***

Facoltà di Sociologia

Tesi di laurea

***Diritto di cittadinanza e immigrazione.
Nuove prospettive***

Relatrice

Prof.ssa Gioia Di Cristofaro Longo

Correlatore

Prof. Giuseppe Schirripa

Laureanda

Vanessa Venturini

Matr.12169590

Anno Accademico 2004-05

*Al perfetto mago
Al diletto e venerato*

Maestro e amico

*Coi sensi
Della più profonda umiltà*

Dedico

Questi fiori malsani (C. B.)

*So che esiste uno scarto tra quelle che erano le mie intenzioni ed il contenuto di ciò che ho scritto,
“e questa sfasatura va intesa come la distanza che si è sviluppata in me scrivendo”.*

*Spero che tali distanze da me stessa non raggiungano mai un traguardo definitivo e come
promesso dedico questo lavoro a tutti coloro che mi hanno fatto riflettere, ai poeti ed agli scrittori
che mi hanno accompagnata, a tutti quelli che ci saranno ancora da adesso, e a chi non c'è più, a
chi mi ha ricordato che è sempre meglio provare, e a chi, dopo tutto questo tempo, si era scordato
di non avermi ancora vista laureata (il tempo logora la memoria!).*

*Dedico questo lavoro poi a tutti coloro che mi hanno dimostrato che avevo torto, e tutti coloro che
ci hanno provato senza riuscirci, e ancora a chi mi ha ascoltata, a chi a volte è riuscito a farmi
stare zitta, e non per ultimo, a chi è riuscito a dimostrare che chi va con lo zoppo impara a
camminare.*

*Non faccio nomi perché mi piace lasciare tutto il 'resto' all'immaginazione, però vorrei ricordare:
Chi un giorno mi ha detto che pescare una scarpa invece che un pesce quando sei bambino ti
dovrebbe far capire come andrà la tua vita.*

Chi ha perso più di una vita.

*Ed infine, con una temporalità inversa, ricordo e dedico con il senso della più profonda umiltà
questi pensieri confusi al mio Amico Troppo Grande, che non ha mai avuto bisogno di dire una
parola.*

Questa volta... Ce l'ho fatta!!!

Il Viaggio¹

...

*Strana sorte: la meta si sposta senza posa,
e può essere ovunque, poiché non ha dimora;
l'uomo, che mai si stanca di sperare qualcosa,
per avere quiete, corre, come un demente ognora!*

*Siamo vascelli erranti che cercano un'Icaria:
s'ode "Allerta" una voce sul ponte, e di rinvio
grida un'altra dall'albero, ardente e visionaria:
"Amore...gloria...estasi!" E' uno scoglio, perdío!*

....

*Viaggiatori mirabili! Quali nobili storie
vi leggiamo negli occhi, profondi come flutti!
Oh, apriteci le arche delle vostre memorie,
serti stupendi, d'astri e d'etere costrutti!*

*Viaggiar senza vapore vogliamo, e senza vela!
Per distrarci dal carcere che ci rinserra, oh, fate
passar sui nostri spiriti, tesi come una tela,
le vostre rimembranze, d'azzurro incorniciate.*

Dite, che avete visto?

...

*Noi vogliamo, bruciati da questo interno fuoco,
scendere nell'abisso, Cielo o Inferno che sia,
e annegar nell'Ignoto, pur di trovare il nuovo!*

¹ Boudelaire C., da *I Fiori del male*, 'Il Viaggio'.